

❖ SANTA CATERINA DA SIENA

❖ Siena, 25 marzo 1347 – Roma, 29 aprile 1380



BREVE STORIA DELLA SANTA

Caterina nasce il 25 marzo del 1347 a Siena, nella Contrada dell'Oca, da Jacopo Benincasa e Lapa di Puccio Piagenti. Nasce da parto gemellare, ma la sorellina Giovanna muore dopo poco tempo.

Caterina è la ventiquattresima figlia di venticinque fratelli. Fin da piccola Caterina frequentò la basilica di San Domenico, situata sopra la casa dove la sua famiglia abitava.



*Abitazione di Santa Caterina
a Siena*

Nel 1348 Siena e l'Europa sono devastate dall'epidemia di peste che decima la popolazione.



Veduta della città di Siena

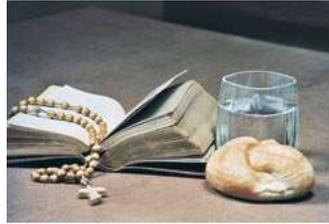


Basilica di San Domenico a Siena

A 6 anni Caterina ha la prima visione di Cristo. Vede sospeso in aria, sopra il tetto della maestosa Basilica di S. Domenico a Siena, il Signore seduto su un bellissimo trono, vestito con abiti pontificali insieme a San Pietro, San Paolo e San Giovanni. Caterina Promette la sua vita a Cristo .



Nello stesso tempo comincia un percorso di mortificazione, fatto di digiuni (soprattutto di carne) e di penitenze. Passava di nascosto il cibo ai gatti di casa. Nella prima fase della sua vita, queste pratiche erano condotte in modo solitario.



Quando Caterina raggiunse l'età di 12 anni, sua madre pensò che fosse giunto il momento che trovasse uno sposo. Inizialmente Caterina accettò la volontà di sua madre, ma poi si pentì, si tagliò anche i capelli per apparire meno bella e successivamente, dichiarò espressamente che si era votata al Signore e che non intendeva ritirare la parola data. I suoi genitori decisero di ostacolare il suo desiderio di stare con Gesù:

La privarono della stanza e la obbligarono a fare i lavori di casa, anche i più pesanti. Allora Caterina trovò nel suo cuore il rifugio dove meditare e pregare.



Nel medioevo, se una donna doveva prendere i voti l'unica strada che poteva percorrere era quella di entrare in un monastero e versare una dote.

Caterina non aveva questa possibilità, ma non cedette e i suoi genitori la misero in quarantena. Un giorno il padre la sorprese in preghiera e si rese conto che l'atteggiamento della figlia non proveniva da umana leggerezza e dette ordine che nessuno più la ostacolasse nel suo desiderio.



Un avvenimento del tutto inusuale, una colomba che si poggia sulla testa di Caterina in preghiera nella sua cameretta, convince il padre della sincerità e profondità della sua fede.

Caterina da Siena fu poco dopo colpita da una malattia: altissime febbri e penosissime pustole ne sfigurarono il volto, facendola sembrare più anziana e meno aggraziata di quello che era (Stigmatate) Allora Caterina pregò la mamma di recarsi nuovamente dalla priora per dirle che lei sarebbe morta se non l'ammettevano nella loro confraternita .



APPROFONDIMENTO

*Le stigmatate (grafia più moderna: stimmate; grafia antiquata: stimate) (dal greco **στίγμα**, stigma, che significa marchio) sono tipicamente le piaghe nelle mani, nei piedi e nel costato di Gesù Cristo, provocate dai traumi subiti durante la sua passione; per successiva estensione, indicano lesioni corporali che in particolari soggetti offrono una riproduzione, temporanea o permanente, completa o parziale, delle piaghe di Cristo (o di altre conseguenze della Passione)*



La priora, a sentire quella accorata implorazione, mandò alcune consorelle anziane a sincerarsi della situazione e della costanza dei sentimenti di Caterina. Le suore furono impressionate dai lineamenti sfigurati dell'ammalata e dall'ardore del suo desiderio di ricevere l'abito domenicano e riferirono tutto fedelmente. L'ammissione di Caterina fu accettata a pieni voti.

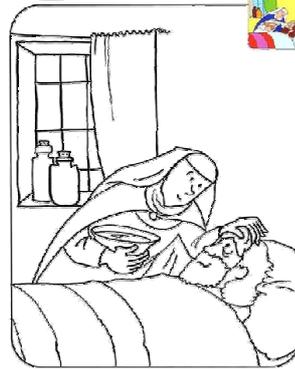
A sedici anni Caterina entra nel terzo ordine delle Domenicane (o Mantellate, per via del mantello nero sull'abito bianco), pur restando presso la sua abitazione, ma ogni giorno usciva per occuparsi dei poveri.



APPROFONDIMENTO

Chi sono le mantellate? Ogni ordine religioso presente nella Chiesa del XIV Secolo è costituito dal "Primo Ordine" formato dagli uomini, i frati; dal "Secondo Ordine", rappresentato dalle monache; dal "Terzo Ordine", al quale possono appartenere persone del mondo di entrambi i sessi. A quest'ultimo appartengono le Mantellate che vivevano nelle loro case, si impegnavano, quando potevano, in opere di carità e si riunivano solamente per i momenti di preghiera e di formazione in luoghi particolari, normalmente all'interno di una chiesa.

*... per assistere gli ammalati,
soprattutto i più gravi e abbandonati,
come i lebbrosi e gli appestati...*



*... o per portare conforto ai
prigionieri condannati a morte.*



Lei stessa racconta di essersi avvicinata alle letture sacre pur essendo semianalfabeta e, dopo giorni di estenuanti e poco fruttuose fatiche, ricevette dal Signore il dono di sapere leggere. Imparerà più tardi anche a scrivere, ma la maggior parte dei suoi scritti e delle sue corrispondenze sono dettate.



Nel 1367, detta le prime lettere, ha inizio la sua attività caritativa: poveri, malati, carcerati, spesso ripagata da ingratitudine e calunnie. Nel 1368 muore il padre.

Il Signore appare a Caterina, affiancato da Sua Madre, San Pietro, San Paolo, San Domenico e dal Profeta David, per unirla a Sé nella Fede. In tale occasione, Gesù dice a Caterina: “ecco ti sposo a me nella fede” e le infila l’anello d’oro con un diamante (simbolo della durezza della fede), e quattro perle (simbolo di: purezza di intenzione, di desiderio, di parole, di opere) era il 1367.



Nel 1371 si aggiungono a Caterina i primi discepoli, chiamati per scherno “caterinati”. Nel 1373 Caterina comincia ad indirizzare lettere a personalità di rilievo del mondo politico. Nel maggio del 1374 è a Firenze, dove acquista nuovi amici e discepoli. In questo stesso periodo le è dato come direttore spirituale fra Raimondo da Capua (suo biografo postumo)



Caterina ricevette da Gesù le ferite della croce e un nuovo incarico: andare a parlare ai potenti. Così ebbero inizio i suoi numerosi viaggi. Da molto tempo il papa Gregorio XI aveva lasciato Roma e viveva ad Avignone, in Francia. Caterina andò da lui, lo convinse a far ritorno a Roma e a far pace con le città italiane.



Terminata la missione avignonese Caterina ritorna a Siena. Nell'estate si prodiga per assistere gli appestati. Dopo la morte di Papa Gregorio XI, Caterina intensificò le visite ed i rapporti con grandi famiglie e con numerosi ecclesiastici, Caterina si dette da fare per sanare lo Scisma d'Occidente che era scoppiato il 20 settembre del 1378, all'elezione di Clemente VII da parte di cardinali contrari al vero pontefice Urbano VI.



Antonio De Nardis
URBANO VI (1378-1389)
Il Papa venuto da Bari



Nella Editore

Dall'inizio di gennaio 1380 si rifiutò persino di bere, e alla fine dello stesso mese era già vittima di un completo crollo fisico e aveva avuto episodi di convulsioni e coma.

Abbandonò il digiuno completo e nella prima parte della Quaresima fu in grado di trascinarsi a S. Pietro per la Messa quotidiana, ma verso la fine di febbraio perse l'uso delle gambe a causa di una paralisi.

Morì il 29 aprile 1380 all'età di trentatré anni.

A livello popolare il culto di Caterina si diffuse immediatamente dopo la sua morte e fu promosso dai suoi discepoli e dai domenicani, che commissionarono e distribuirono sue immagini e iniziarono a celebrare la sua festa il 29 aprile con il permesso di fra Raimondo di Capua, divenuto nel frattempo maestro generale dell'ordine.



CANONIZZAZIONE

Caterina fu elevata agli onori degli altari dal suo conterraneo Pio II nell'anno 1461, in quell'occasione, Giovanni XXIII inviò al maestro generale dei domenicani una lettera piena di grandi elogi per la santa. La posta italiana emise un francobollo in onore di Caterina da Siena. E' stata proclamata da Paolo VI dottore della Chiesa nel 1970 (unitamente a santa Teresa di Gesù) e patrona d'Europa da Giovanni Paolo II nel 1999. In Italia, la santa gode di una venerazione particolare: papa Pio XII la proclamò patrona d'Italia con san Francesco d'Assisi, la città di Roma la venera come compatrona dell'Urbe. È anche patrona di altre città come Varazze e, naturalmente, di Siena.

RELIQUIE & ICONOGRAFIA

Numerose sono oggi le reliquie attribuite a Caterina. Il più importante Nell'ottobre del 1383 il Papa Urbano VI accordò il permesso al Beato Raimondo da Capua di portare una reliquia di Santa Caterina a Siena. Il Beato Raimondo da Capua affido la Sacra Reliquia a due frati Ambrogio Sansedoni e Tommaso della Fonte. Nella notte tra il 3 e il 4 dicembre del 1531, la Sacra Testa rischiò di essere distrutta; infatti nella chiesa di san Domenico scoppiò un violento incendio.

Solo il coraggio di Frà Guglielmo da Firenze mise in salvo la reliquia, infatti il coraggioso frate si avvolse in un lenzuolo bagnato e si gettò tra le fiamme traendo in salvo la testa. Sembra che la causa dell'incendio fosse da ricercarsi nella combustione spontanea di una quantità di carbone posto a seccare sotto l'organo. Dal 1711 la Testa venne collocata in un'urna dono dell'illustrissimo Pietro Biringucci .

Il 28 aprile 1940 la Sacra Testa fu portata in cattedrale in occasione dei festeggiamenti cateriniani che si svolsero dal 14 al 28 aprile.

L'occasione fu data dall'inizio della costruzione del Portico Votivo dei Comuni d'Italia, lavori subito interrotti a causa delle vicende belliche. Il resto è storia recente. Per il Giubileo del 2000, invece la Sacra Reliquia fu portata in Cattedrale a spalla dai monturati (figuranti) delle Contrade del Drago e dell'Oca.



LA COSTOLA E LA SCAPOLA

Era presente nel Duomo di Siena anche una delle costole della Santa. Essa però fu donata al santuario di Santa Caterina ad Astenet in Belgio costruito nel 1985 per volontà dei «Caterinati» di quel paese. Anche il santuario ha la sua reliquia; essa è un scaglia della scapola di Caterina. E' conservata ed è ben visibile, in una urna scavata nel muro a sinistra dell'altar maggiore dell'Oratorio del Crocifisso. Nella teca vi è una testina in cera raffigurante la Santa. Questa reliquia è stata donata al Santuario dalla professoressa Lidia Gori.

IL PIEDE E IL DITO

Il piede sinistro della Santa è conservato nella Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo a Venezia.

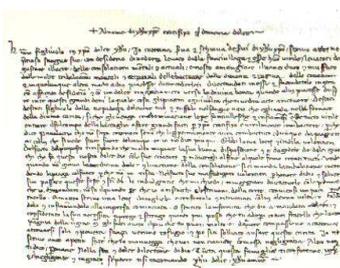
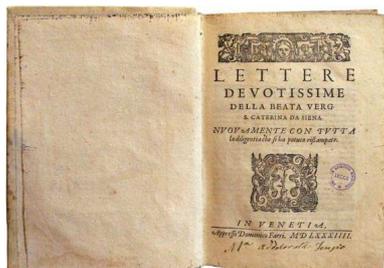
Nella stessa Basilica è conservato anche il dito con il quale viene impartita la benedizione all'Italia e alle Forze Armate in occasione delle feste internazionali in onore di Santa Caterina da Siena.



PIEDE DI S.CATERINA DA SIENA,
CONSERVATO NELLA CHIESA
DEI SS.GIOVANNI E PAOLO

OPERE

Ha lasciato circa 400 lettere manoscritte a tutti i potenti del suo tempo e un dialogo della «DIVINA PROVVIDENZA» che è una delle più notevoli opere mistiche di tutti i tempi.



ARTE

In Italia le sono state dedicate le seguenti chiese:

Chiesa di Santa Caterina a Palermo

Chiesa di Santa Caterina a Livorno

Chiesa di Santa Caterina a Coverciano

Chiesa di Santa Caterina a Gorreto

Monastero di Santa Caterina a Cefalù

Monastero di Santa Caterina a Prato

La Santa ha ispirato molti artisti che

l'hanno ritratta.



MIRACOLI

Uno dei miracoli riconosciuti dalla Chiesa Cattolica risale all'ottobre del 1376, quando, in ritorno dalla corte papale di Avignone, passò a Varazze, curiosa di conoscere i luoghi che avevano dato i natali al beato Jacopo da Varagine. Caterina ebbe però una spiacevole sorpresa: la cittadina si presentava malridotta e abbandonata a causa della peste che aveva decimato la popolazione.

Caterina pregò intensamente per gli abitanti di Varazze affinché finisse il loro dolore e i cittadini furono liberati dal flagello. In cambio del prodigio la Santa chiese ai varazzini di onorare il loro illustre concittadino, dedicando una cappella a suo nome e alla Santissima Trinità.

In ricordo di quell'episodio miracoloso, Varazze eresse la Santa di Siena a propria patrona dedicandole il 30 aprile una delle processioni più famose d'Italia.

RIFLESSIONE

«...Dove nasce la forza per portare la croce? Come ha potuto una donna , in quel tempo, una donna giovane, fragile, che non aveva studiato, portare su di sé il dolore e la speranza di tanti? La sua vita era cambiata di fronte alla visione di Cristo sul trono, tutto in lei era generato dal suo abbandono totale al suo sposo...»

***SANTA CATERINA DA SIENA, PATRONA D'ITALIA INSIEME
A S. FRANCESCO D'ASSISI, COMPATRONA D'EUROPA,
PROTETTRICE DELLE LAVANDAIE, DEI TINTORI, DEGLI
INFERMIERI, DEI BOY SCOUTS, DEGLI STUDENTI, DEI
CICLISTI, DELLE SARTE E DELLE GIOVANI DA MARITO.***





RICERCA ESEGUITA DA:



- ❖ *Giulia Alberido*
- ❖ *Matteo Belotti*
- ❖ *Leonardo Defendi*
- ❖ *Giulia Recanati*

Classe 2^AD - Anno Scolastico 2015/2016